

21 – CHI SI SALVERÀ?

Pag. 1 di 4

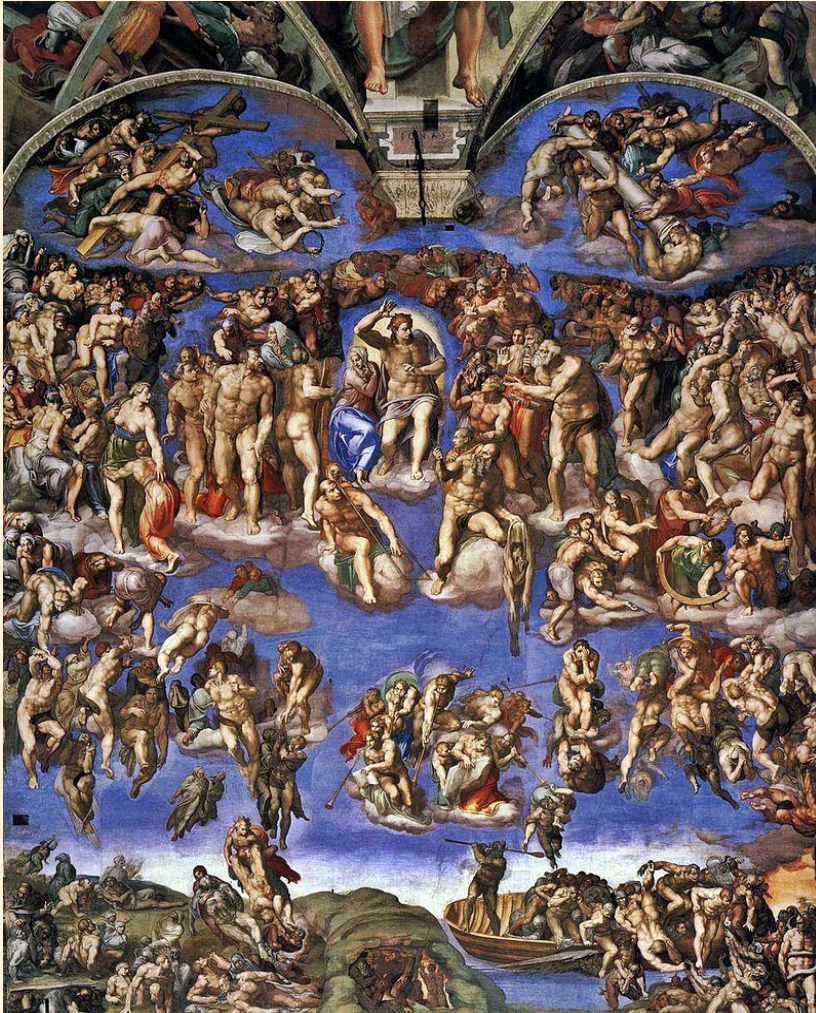


Figura 1- Il Giudizio Universale di Michelangelo; Cappella Sistina; 1536-1541; metri 13.70x12.00, affresco. A sinistra insieme; sotto particolare della Resurrezione.





hi si salverà?

la domanda me la sono riproposta con particolare apprensione in questi giorni di caldo afoso forse proprio perché la temperatura insopportabile ci ricorda l'immagine che abbiamo avuto fin da bambini dell'Inferno ...

Domenica scorsa ho cercato di sciogliere qualche dubbio sull'opportunità di destinare le maggiori cure alla nostra anima e non al nostro corpo.

Ma ora a ciascuno che sia convinto dell'esistenza di una vita spirituale oltre la morte del corpo viene da chiedere, non senza una legittima apprensione, ma io che fine farò?

Nessuno è senza peccato e allora vincerà la Misericordia del Signore o la Sua Giustizia a fronte della vita trascorsa? La domanda è ingenua e mal posta anche se va direttamente al problema e si propone comprensibile a chiunque. Ma questo è un discorso schematico, fatto secondo categorie umane, mentre il Signore, l'Assoluto non ragiona così: per Lui Misericordia e Giustizia non sono separabili, sono un tutt'uno.

Ho allegato a queste mie riflessioni due immagini del grande affresco visionario di Michelangelo nella Cappella Sistina riguardante proprio il Giudizio Finale per gli spunti che da esso si possono trarre. Esso fu iniziato quando Michelangelo aveva sessantuno anni (morì a ottantanove), dunque quando -per quei tempi- era ormai vecchio. L'impressionante immagine dipinta certamente non corrisponderà a cosa e come Dio ha previsto l'evento cosmico.

Neppure Gesù Cristo ha voluto darci un'idea più precisa sull'avvenimento conclusivo dell'Universo.

Ho inserito, ingrandendola, la parte bassa del dipinto ove è rappresentata, sulla sinistra, la Resurrezione dei morti dalle tombe: essa avverrà quando gli Angeli di Dio suoneranno le Trombe del Giudizio, appunto.

La parte più interessante è il gruppo di Angeli (i cosiddetti *Angeli Tubicini*) che arrivano su due nuvole a suonare verso le tombe che s'aprono e lasciano che i morti si alzino, riprendano e si rivestano della loro carne e aiutati da alcuni altri Angeli, salgano al Cielo ove il Possente e Glorioso Cristo Signore, in un gesto di Assoluta Volontà, li giudica immediatamente, attorniato dai Suoi sbigottiti e attoniti Santi e dalle schiere dei Beati che si accumulano in profondità dietro di Lui. A destra invece c'è la trascrizione pittorica dei versi danteschi su Caronte che traghetta le anime dei dannati.

Ma i due Angeli in primo piano stanno chiamando per nome le anime dei defunti: quello di sinistra da un piccolo libro, mentre quello di destra da un libro voluminosissimo. I primi sono gli Eletti, i secondi sono i Dannati! Vione decisamente pessimistica ...

Ma d'altra parte Michelangelo nella sua Rima 285 così aveva palesato -sovrumaneamente come sempre- il suo pensiero sull'approssimarsi della morte:

***Gli amorosi pensier, già vani e lieti,
che fien or, s'a duo morte m'avvicino?
D'una so 'l certo, e l'altra mi minaccia.
Né pinger né scolpir fie più che quieti
l'anima, volta a quell'amor divino
c'aperse, a prender noi, 'n croce le braccia.***

Sente che due morti -del corpo (certa) e dell'anima (mi minaccia)- sono ormai pros-

sime e tutti i valori e le passioni imprescindibili nel pieno della vita carnale, la pittura e la scultura, ora mostrano il loro carico di errori (***I'arte mi fece idol e monarca, conosco or ben com'era d'error carca***), ingrigiscono, svaniscono nella nebbia del mistero e del profilarsi del Vero sotto forma d'un Irriconoscibile Uomo appeso a un patibolo, ma che -folia d'Amore- non maledice ma apre le braccia ai suoi amati persecutori.

E noi cosa dobbiamo pensare di noi stessi? Mi salverò, Signore?

Matteo ha parlato chiaramente (Mt 7,13-14) a favore della visione più restrittiva:

"Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che entrano per essa; quanto stretta invece è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e quanto pochi sono quelli che la trovano!"

Certamente la via della santità è tutta in salita per chi ama tutto ciò che è materiale e rifugge o non crede al mondo spirituale dell'amore e dell'altruismo. E purtroppo costoro non sono pochi. I loro nomi sono già scritti infatti nel *Libro Grande* del Giudizio Finale.

La Misericordia Divina si esplicherà certamente anche all'atto del Giudizio, ma l'Amore di Dio e il Suo Perdono lavorano senza posa per noi, ci sostengono giorno per giorno facendoci accostare sempre più a quello stato meritevole della Purificazione finale che ci consentirà di far parte della schiera enorme dei Beati. Non illudiamoci che il Signore manifesti per noi una finale misericordia *indifferenziata*: essa, se verrà -anzi «verrà» senza meno- sarà la conclusione di un percorso, non il colpo di fortuna inaspettato! Il Giudizio Perfetto di Dio non può essere legato al caso!

La nostra salvezza dunque dobbiamo contribuire a costruirla giorno dopo giorno,

dobbiamo cercarla, invocarla, farne l'obiettivo dominante della nostra esistenza: *Dio ci guarda e i Suoi Angeli annotano ...* ma il Perdono e l' Aiuto sono inesauribili. Su questo possiamo fidarci di questo possiamo fidarci.

Già nel Libro di Neemia (Ne 9, 17, 18-19) è stato scritto di Giosuè, successore di Mosè nella guida di Israele che si rivolge a Dio:

"Ma tu sei un Dio pronto a perdonare, pietoso e misericordioso, lento all'ira e di grande benevolenza e non li hai abbandonati.

Anche quando si sono fatti un vitello di metallo fuso e hanno detto: Ecco il tuo Dio che ti ha fatto uscire dall'Egitto! e ti hanno insultato gravemente,

tu nella tua misericordia non li hai abbandonati nel deserto".

Dio è pronto sempre ad accogliere le invocazioni di aiuto dei Suoi figli e a perdonarli delle disobbedienze che giorno dopo giorno commettono contro di Lui.

Se noi ignoriamo il nostro Creatore difficilmente riusciremo a salvarci in extremis. Dio non ama gli opportunisti; ecco perché dobbiamo pregare con costanza e affidarci nelle sue mani prima possibile perché nessuno sa in anticipo quando verrà la morte.

Nel Libro del Siracide -di Giosuè o Gesù figlio di Sirach- (Sir 5, 3-7) possiamo leggere e riflettere attentamente quanto argomenti al proposito:

"Non dire: "Chi mi dominerà?", perché il Signore senza dubbio farà giustizia.

Non dire: "Ho peccato, e che cosa mi è successo?",

perché il Signore è paziente.

Non esser troppo sicuro del perdono tanto da aggiungere peccato a peccato.

Non dire: "La sua misericordia è grande; mi perdonerà i molti peccati",

***perché presso di lui ci sono misericordia e ira,
il suo sdegno si riverserà sui peccatori.
Non aspettare a convertirti al Signore
e non rimandare di giorno in giorno,
poiché improvvisa scoppierà l'ira del Signore
e al tempo del castigo sarai annientato."***

Al Cap. 5 del Vangelo di Matteo (Mt 5, 5) alla settima Beatitudine Gesù ha proclamato:

***"Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia."***

Dunque costoro beneficeranno della Misericordia di Dio e per Essa saranno iscritti nel Libro Piccolo del Giudizio Finale. Ma in altra citazione ha affermato che chi non avrà misericordia non otterrà misericordia.

Il Salmo 30 propone questo canto di ringraziamento e richiesta d'aiuto come dovremmo fare tutti:

***"Nella tua bontà, o Signore,
mi hai posto su un monte sicuro;
ma quando hai nascosto il tuo volto,
io sono stato turbato.
A te grido, Signore,
chiedo aiuto al mio Dio.
[10 omissis]
Ascolta, Signore, abbi misericordia,
Signore, vieni in mio aiuto.
Hai mutato il mio lamento in danza,
la mia veste di sacco in abito di gioia,
perché io possa cantare senza posa.
Signore, mio Dio, ti loderò per sempre."***

Dai Salmi di Sant'Agostino (n. 17) facciamo nostri questi Santi consigli che ci condurranno al Regno:

***Dio, per tuo mezzo non rimaniamo invischianti nelle trappole dei malvagi.
Dio, per tuo mezzo le cose piccole non ci fanno piccoli.
Dio, per tuo mezzo la nostra parte migliore non è assoggettata alla peggiore.
Dio, per tuo mezzo la morte sarà trasformata in vittoria."***

Con Lui (Confessioni)chiediamo perdono:

***"Tardi ti ho amato,
bellezza così antica e così nuova,
tardi ti ho amato.
Tu eri dentro di me, e io fuori.
E là ti cercavo.
Deforme, mi gettavo
sulle belle forme delle tue creature."***

Giorgio